

lazione ed annullerà proprie cartelle, avrà facoltà di acconsentire altri mutui che lo autorizzino a creare altre cartelle entro il limite come sovra fissato. »

Giovanelli. Chiedo di parlare.

Presidente. L'onorevole Giovanelli ha facoltà di parlare.

Giovanelli. Siccome non si è deliberato ancora sull'articolo 3, ed anche circa l'emendamento da me proposto su quell'articolo, mi pare che bisognerebbe lasciare in sospeso la questione, che è accennata in quest'articolo con la parola *decuplo*.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro del tesoro.

Giolitti, ministro del tesoro. Io credo che l'articolo possa discutersi liberamente senza preoccuparsi di vedere quando per l'articolo 3 l'emissione giunga al decuplo. L'articolo 3 secondo l'emendamento proposto dall'onorevole Giovanelli imporrà all'Istituto di aumentare il capitale da 30 fino a 50 milioni, quando sia stato emesso il quintuplo delle cartelle; da 50 fino a 100 quando la emissione delle cartelle sia di otto volte il capitale: toccato il limite di 100 milioni, l'Istituto avrà diritto a spingere l'emissione fino al decuplo.

L'articolo non si riferisce che a questa condizione normale di cose.

Presidente. Non essendovi alcuna proposta, pongo a partito l'articolo 7.

Chi è d'avviso d'approvarlo, si compiaccia di alzarsi.

(È approvato.)

“ Art. 8. I capitali non ancora applicati a mutui, non potranno essere investiti se non nei modi seguenti, secondo le ripartizioni che verranno deliberate dal Consiglio di amministrazione:

“ a) in buoni del tesoro;

“ b) in titoli del debito pubblico italiano ed altri titoli garantiti dallo Stato;

“ c) in cartelle fondiari emesse da Istituti di credito fondiario italiano in esercizio e governati dal testo unico della legge 22 febbraio 1885;

“ d) in proprie cartelle fondiari.

“ Potranno anche essere in parte collocati a conto-corrente fruttifero presso la Cassa depositi e prestiti. »

L'onorevole Visocchi ha presentato a questo articolo un emendamento, che consiste nell'aggiungere in ultimo le parole: “ ed in cartelle del credito agrario. » Ha facoltà di parlare per svolgerlo.

Giolitti, ministro del tesoro. Per abbreviare la

discussione dichiaro fin d'ora, come ho detto ieri, che il Governo non ha difficoltà di accettare questo emendamento, in virtù del quale l'Istituto potrà anche impiegare i suoi capitali, non collocati in mutui, in cartelle del credito agrario.

Visocchi. Precisamente. Ringrazio l'onorevole ministro.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ferraris Maggiorino.

Ferraris Maggiorino. Su quest'articolo prendo atto volentieri della dichiarazione, fatta dal relatore e dal Governo, che il nuovo Istituto non può ricevere depositi nè in conto corrente nè in risparmio. Prendo atto della dichiarazione, e naturalmente il Governo ne terrà conto nelle concessioni.

In secondo luogo, l'articolo 8, è dettato certamente da un sentimento buono, qual'è quello di far sì che siano impiegati in titoli sicuri i fondi disponibili. Ma io pregherei il Governo e la Commissione di porre mente ai pericoli, che ne possono derivare. Anzitutto, quando un Istituto deve fare i mutui, e non ha il denaro e non ha neppure le cartelle, perchè le cartelle può averle alienate tutte insieme, ma si trova di avere soltanto titoli di Stato, che è obbligato a vendere, possono sorgere due inconvenienti. Il primo derivante dalla differenza tra il prezzo di acquisto e il prezzo di vendita. Il secondo dal non poter realizzare a buone condizioni sul mercato quei titoli. Quindi ci può essere il pericolo che l'Istituto si trovi con una quantità di titoli di Stato, che non può realizzare, all'atto del mutuo. Per esempio, abbiamo certi titoli, come le obbligazioni ferroviarie, che in questo momento sono di difficile realizzazione. L'Istituto che avesse avuto i propri capitali investiti in esse e che avesse bisogno urgente di realizzarli si troverebbe imbarazzato. Quindi pregherei il Governo di provvedere perchè nell'atto di concessione a questo pericolo sia rimediato.

Desidererei molto che fosse assolutamente impedito che il nuovo Istituto, valendosi della quantità notevole di titoli di Stato, che potrebbe acquistare, li impiegasse come il *Crédit Foncier* che giuoca al rialzo ed al ribasso dei titoli stessi dello Stato. Tanto vero che in un recente fallimento il *Crédit Foncier* ha avuto la perdita di 1,600,000 di lire con un agente di borsa.

Ora a questo pericolo prego il Governo e la Commissione di provvedere.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro del tesoro.

Giolitti, ministro del tesoro. Osservo all'onore-